

Hanno partecipato ai lavori di redazione

Susy Chiariello	Antonio Fiore	Dimitri Paipais
Antonia Di Miele	Roberta Giliberti	Carmine Sautariello
Enrico Esposito	Ottavio Lombardi	Ilaria Sodano
Isabella Esposito	Claudia Marano	Pietro Sperlongano
Orsola Fico	Enrico Mezza	



Iscriviti all'Associazione StudentiGiurisprudenza.it

Riceverai gratuitamente la nostra tessera che ti consentirà di usufruire di vari sconti e servizi



**DEVI STUDIARE
E NON PUOI RECARTI IN FACOLTA'?**

WWW.STUDENTIGIURISPRUDENZA.IT

divisioni in matricole, orari d'esame, programmi e tante news dalla facoltà

L'INFORMAZIONE

periodico di StudentiGiurisprudenza.it

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Ottobre 2009

Anno III - n. 2

AL BANDO LE CLASSIFICHE

Giurisprudenza alla Federico II non ha eguali. Messaggio alle matricole

Da qualche mese sul sito web ufficiale dell'ateneo federiciano si scorge un comunicato stampa del rettore Trombetti, una sorta di memorandum per gli studenti: la Federico II non è stata declassata, i numeri e

i meriti sono ancora elevati, le stime fasulle vanno sbugiardate. Destinatari del messaggio rivelatore sembrano essere i neo-iscritti anziché i veterani delle singole facoltà. *segue a pag. 2*



L'Italiano prima lingua straniera per le matricole

L'italiano "ko". Se un tempo solo coloro i quali sapevano leggere e scrivere correttamente si definivano studenti, oggi la vicenda si capovolge. La famosa lingua romanza, erede del fiorentino, si colma di "orrori". E ad aggiungere il proprio contributo anche studenti universitari e matricole.

segue a pag. 3



Ai futuri giuristi

Benvenuti alla Federico II, ateneo dei grandi numeri e delle grandi tradizioni. Studiare qui è un'esperienza unica, irripetibile. Dalle origini dello **studium generale** del 1224 l'ateneo continua a proporsi come il miglior centro di ricerca e cultura giuridica del meridione. Essere qui è un grande privilegio, ogni giorno una grande emozione.

segue a pag. 4



Giurisprudenza alla Federico II non ha eguali

segue dalla prima

Le cosiddette “matricole” vanno sincerate sull’attendibilità e sulla valenza del percorso formativo appena intrapreso. A tal fine la Facoltà di Giurisprudenza, grazie all’impegno profuso in merito dal preside Lucio De Giovanni, dal 28 settembre al 2 ottobre 2009 ha istituito una serie di incontri introduttivi allo studio del diritto per gli studenti appena iscritti, il cui tema generale è stato l’analisi tra presente e futuro delle professioni giuridiche. Numerose, come previsto, le matricole interessate agli incontri, le quali non hanno avuto soltanto la possibilità di conoscere figure del calibro di

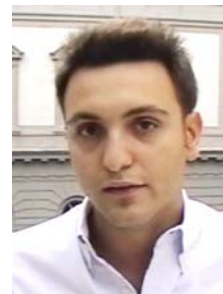
Francesco Amirante, presidente della Corte Costituzionale, ma hanno ottenuto anche l’attribuzione di 3 C.F.U. per aver partecipato. Il segnale lanciato da preside, docenti ed ospiti di chiara fama è evidente: lo studio del diritto, qualsiasi sia la destinazione occupazionale, implica l’intreccio imprescindibile tra preparazione, impegno ed attitudine. Che i neo-iscritti non commettano l’errore di sottovalutare l’importanza sia culturale sia precipuamente umana degli studi giuridici intrapresi: la Facoltà di Giurisprudenza non deve rappresentare l’ultima spiaggia, l’approdo conclusivo di un orientamento universitario sbagliato, bensì il concretizzarsi di una naturale inclinazione e di una passione innata. Il

percorso appena imboccato non sarà uguale per tutti: si verificheranno episodi positivi per alcuni ed esperienze negative per altri; ciò che parrà semplice e lineare a Tizio risulterà incomprensibile e tortuoso a Caio (esempio dovuto!).

L’augurio di Studenti giurisprudenza.it alle matricole è che non perdano mai la tenacia, l’ostinazione e soprattutto, la voglia di arrivare al traguardo con le sole proprie forze, chiedendosi sempre: Giurisprudenza è passione, alternativa o imposizione? Intelligenti pauca.

ANTONIA DI MIELE

Nuovo Presidente e Vicepresidente per StudentiGiurisprudenza.it



Enrico Esposito: Presidente StudentiGiurisprudenza.it

Enrico fa parte del nostro gruppo sin dagli inizi, quando distribuivamo in facoltà il primo numero del nostro magazine. E’ iscritto al 4° anno, in regola con gli esami, è stato per diversi anni Rappresentante degli Studenti nel suo Liceo. Tutt’oggi segue attivamente le problematiche della sua città, Acerra. Guarda il suo **videomessaggio** su www.studentigiurisprudenza.it

Antonia Di Miele: Vicepresidente

Antonia è con noi da poco tempo, circa un anno. Da quando ha iniziato a partecipare alle nostre iniziative ha dimostrato da subito una particolare propensione per l’informazione. E’ stata prima giornalista e poi caporedattrice del nostro periodico. E’ iscritta al 4° anno ed è una studentessa fuori sede.

Leggi di lei su www.studentigiurisprudenza.it



Nei dipartimenti della nostra facoltà si svolge il lavoro dei ricercatori e dei docenti. Lo studente ci si può recare per chiedere chiarimenti o informazioni. Consulta orari e indirizzi su www.studentigiurisprudenza.it

Gli studenti fuorisede nella nostra facoltà sono oltre 3000. Fitti alti, case irripetibili, borse di studio in ritardo sono il loro pane quotidiano. Alcuni amici di ingegneria hanno ideato un portale per facilitarli la vita. www.dovedormo.info

La nostra facoltà ha tre sedi che divide con le facoltà di lettere, biologia, lingue e altre. All’inizio i numeri delle aule ci sembreranno tutti uguali. Una mappa potrà essere d’aiuto. Consultala su www.studentigiurisprudenza.it



LAVORA CON NOI IN REDAZIONE

scrivici a redazione@studentigiurisprudenza.it

Ai futuri giuristi

segue dalla prima

Gli edifici della facoltà sorgono nel pieno centro storico di Napoli in un'atmosfera magica. Le biblioteche, i dipartimenti romanistici e storico-filosofici di via mezzo cannone hanno un qualcosa di speciale; ti accolgono e ti avvolgono con quel profumo che solo i libri di vecchia data sanno regalare. Ed ancora le aule studio, il bar, luoghi indimenticabili in cui il divertimento è assicurato: un'università tutta da vivere! Un consiglio che non ci stancheremo mai di dare, insieme a quello dell'impegno serio e costante.

Sì ragazzi, perché l'università come le rose più belle è anche ricca di spine. Siete appena all'inizio di un lungo cammino. Molte saranno le difficoltà. L'importante è non fuggire mai davanti al primo ostacolo, ma affrontarlo sin dall'inizio. Serietà e spirito di sacrificio devono essere il comune denominatore di ogni futuro giurista. Giurista e non avvocato. Perché la Federico II non prepara tecnici ma persone capaci di sapere affrontare ogni problema del quotidiano sapendo interpretare il diritto. Non è facile, siamo tanti e la concorrenza è spietata: serve una mentalità

vincente! La nostra società non ammette errori, richiede figure professionali sempre più qualificate, il modo migliore per elevarsi nella vita e nella società è proprio quello di eccellere nello studio. Giurisprudenza non richiede uno studio matto e disperatissimo (quello della settimana prima dell'esame), ma uno studio giusto e soprattutto costante. E tanta curiosità da parte dello studente: questa è la facoltà per chi si pone domande, per chi non si accontenta mai e vuol mettersi sempre alla prova. Naturalmente la strada del buon giurista non si percorre solo sui libri ma anche vivendo il sociale, imparando ad ascoltare e ad aiutare chi ha bisogno. Ed il nostro paese ha tanto bisogno di noi, ma serve una mentalità diversa, aperta agli altri: uno studio fine a se stesso non serve a molto. Studiamo, non solo per noi ma per il nostro paese! Questa è l'unica soluzione per superare la cultura dell'egoismo che tristemente caratterizza la nostra realtà.

OTTAVIO LOMBARDI



IL GIOCO D'AZZARDO

un vizio sempre più diffuso tra i giovani

Tra i giovani universitari è sempre più diffuso il gioco d'azzardo. Non vi parlo del classico gioco fatto nei bar, nei garage o negli scantinati che pur essendo illegale è poco diffuso. Vi sto parlando del gioco online.

Nel gergo si chiamano poker rooms: offrendo bonus ed altre "stronzate" hanno indotto all'accanimento il 70% dei giovani. Di questo 70 il 35% sono universitari che sperperano soldi in rete spronati dalla febbre del gioco. Soldi che potrebbero essere impiegati per ripetizioni, libri e quant'altro.

Attirano i giovani promettendogli bonus strabilianti, offerte incredibili: tutte frodi. La cosa più eclatante è che non si gioca nelle poker rooms controllate e gestite dall'AAMS come pokerstars.it, bettenit, bwin.it, giocodigitale.it ma si gioca in delle poker

rooms illegali create da persone con l'intento di rubare denaro. Purtroppo le vittime cadono continuamente ed entrano nel vortice. Finiti i soldi cercano di procurarsene altri per giocare e rigiocare ancora. Insomma,

rooms illegali create da persone con l'intento di rubare denaro. Purtroppo le vittime cadono continuamente ed entrano nel vortice. Finiti i soldi cercano di procurarsene altri per giocare e rigiocare ancora. Insomma,



Il poker online è diventato come la droga: più se ne fa uso più se ne vuole. Molte famiglie stanno andando allo sbaraglio, molti sono i crediti chiesti dai giovani per giocare, giocare, giocare. "Il gioco non ha mai fatto ricco nessun uomo", è proprio il caso di richiamare qualche detto antico. Per chi non la conoscesse, L' A A M S (A m m i n i s t r a z i o n e Autonoma dei Monopoli di

Stato) è un organo italiano che ha il compito di regolare e garantire il gioco legale e sicuro online. Il comitato dell'AAMS promuove campagne di sensibilizzazione per il gioco onesto con l'intento di combattere l'illegalità. Una delle tante battaglie di AAMS è quella di oscurare i siti in internet di casino e scommesse online che non hanno regolare licenza per operare in Italia. Ad oggi l'AAMS ha chiuso più di un milione di siti illegali: l'elenco è disponibile su www.studentigiurisprudenza.it Prima di giocare usiamo la testa...ma maggiormente controlliamo se è AAMS.

A.P.S

WWW.STUDENTIGIURISPRUDENZA.IT

appunti, tesine, informazioni su date d'esame spostate, consigli sui prof

**QUESTO E MOLTO ALTRO ANCORA SUL SITO WEB
PIU' VISITATO DI GIURISPRUDENZA**

Napoli: sporca ieri, sporca oggi, sporca domani



Era stata sponsorizzata con tanto di pubblicità progressiva e con la bella Elena Russo che diceva "Napoli bella ieri, bella oggi, bella domani" la nuova epoca della spazzatura in cui Napoli e le sue provincie si impegnavano alla raccolta differenziata: milioni di manuali di smistamento dei rifiuti, utilità del riciclaggio, lunedì umido, martedì plastica e così via. Sembrava quasi sparito un problema, un male, poiché la spazzatura non è senza valore, dal suo smistamento possono derivare la vita o la morte di milioni di persone. I dubbi assalgono da sempre l'uomo ma la vita quotidiana con le sue corse frenetiche e con la mancanza di sana e vera informazione, lo allontana dalla verità. Eppure una mattina, almeno io, apro gli occhi ed esco. Tiziana una mia amica mi ha chiamato per un caffè a casa sua ... "Interessante" -penso- "Avrà qualche notizia di Silvia che da quando si è fidan-

zata non si vede più. Ottima idea! Per questi scoop ci si può distogliere un po' dallo studio". Prendo la macchina e come sempre per cercare una canzone decente sbaglio strada: mi ritrovo su una strada provinciale. Quello che vedo è molto meglio delle notizie di Tiziana: ettari ed ettari di terra bruciati e accanto innumerevoli rifiuti. "Sarà spazzatura ancora non differenziata" penso. La differenziata è attiva in tutti i paesi vesuviani ma i rifiuti non differenziati gettati in strada sono rimasti dov'erano. Quindi mi chiedo: "Cos'è che viene bruciato lì ogni giorno?". E' nella profondità di queste foto che cadono i nostri dubbi: la differenziata dei paesi vesuviani che è stata tanto pubblicizzata e che ha fatto tanto impazzire gli anziani che comunque sono riusciti ad adattarsi, che fine fa? Finché gli uomini non capiranno che è l'uomo ad appartenere alla terra e non la terra all'uomo, il problema spazzatura non si risolverà mai.

LUCIA CIRILLO

INTERVISTA A SARA: APPENA ISCRITTA IN FACOLTA'

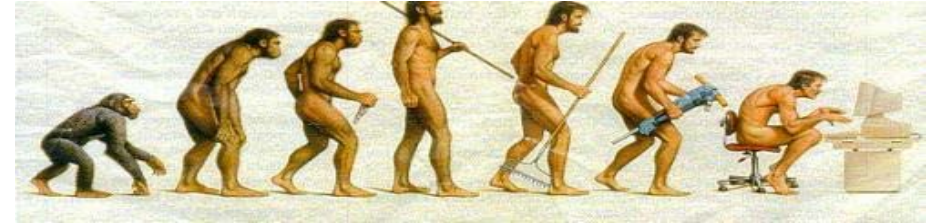


Quali sono i motivi che ti hanno indotto a scegliere Giurisprudenza? Nella maggior parte dei casi le persone che optano per questa Facoltà sono i cosiddetti "indecisi"; Giurisprudenza non deve essere una scelta residuale ma la risposta ad una vocazione: quella di cogliere il senso della comunità che ha bisogno di regole di condotta e civile convivenza. La mia scelta è stata dettata proprio dalla passione di conoscere la realtà che ci circonda

secondo la scienza del giusto e dell'ingiusto. **Cosa intendi fare ora che sei iscritta?** Adesso intendo vivere l'Università. Mi cimenterò a seguire i corsi e parteciperò a seminari giuridici e all'associazionismo. Cercherò di essere costante nello studio provando a pianificare le mie giornate. **Quali sono le tue prospettive post laurea?** Vorrei tentare la carriera di magistrato. Per me questa professione costituisce un amore innato perché credo di essere spinta da un forte senso di giustizia che, ormai, è quasi in estinzione.

ROBERTA GILIBERTI

GLI ATENEI CORRONO AI RIPARI L'italiano, prima lingua straniera per le matricole



segue dalla prima

Così, mentre Napoli e Palermo corrono ai ripari, Milano, Venezia, Firenze e Roma già organizzano corsi estivi di alfabetizzazione di una durata di due settimane prima dell'inizio dell'anno accademico.

Alla Ca' Foscari di Venezia lo scorso anno è stato bocciato il 44% degli iscritti ai test di italiano. Percentuale assurda, tale da consentire a Tommaso Raso di organizzare corsi di italiano scritto nella stessa università. "Da tempo si capiva che era necessario affrontare il problema della mancanza di competenza scritta nell'università. Da noi infatti all'università si scrive poco o niente. Non è così invece all'estero" aggiunge Raso. L'esempio più evidente può essere il concorso in magistratura del 2008 in seguito al quale fu bocciato alle prove scritte il 90 per cento dei partecipanti: oltre 4mila consegnarono, ma solo 342 candi-

dati furono ammessi agli orali. 307.426 matricole, a molte delle quali l'italiano appare come una lingua straniera per il suo lessico.



Confusi tra una "e" congiunzione ed "è" voce del verbo essere, anche la grammatica degli studenti piange con un sovrabbondare di apostrofi come in "un 'altro" e "qual' è". I problemi continuano con la presentazione della tesi e di un curriculum vitae.

La questione apre molti punti interrogativi e ci si chiede quanto la scuola italiana abbia contribuito a questa formazione o meglio "non" formazione". Quanto alcune promozioni siano state realmente donate, senza la consapevolezza di divenire "armi a doppio taglio". Capaci di restar nascoste o di distruggere la vita universitaria di uno studente ed il prestigio di un neo-laureato.

ISABELLA ESPOSITO

facebook

LA COMMUNITY DI GIURISPRUDENZA
diventa amico di "Studenti Giurisprudenza"

L'unico errore di Indro Montanelli



La diagnosi era errata.

Il vaccino ideologico ipotizzato da Montanelli non ha funzionato. L'Italia intera è ormai assuefatta dai media, la percezione della realtà distorta, la televisione c'inganna con i suoi stereotipi scorretti e siamo tenuti all'oscuro di tutto in un mondo di luci. Siamo sotto regime. Mi indispettiscono quelli che lo definiscono "dolce". Non lo è di certo. Ora è più sottile e mirato l'attacco. Se prima erano le manganellate, le sorsate di olio di ricino o le uccisioni nei gulag a definire alcune variabili possibili di un regime ora ci troviamo, più che in passato, dinnanzi alla mortificazione morale e psichica dell'individuo. Lì dove c'era la libertà di pensare, parlare, scrivere e raccontare nel modo ritenuto più opportuno attualmente ci sono cen-

sori e moralizzatori immemori che hanno da tempo tumulato la verità, ci sono i costruttori materiali dell'abominio politico ipotizzato da Gelli, ci siamo noi che in silenzio e con fare qualunquista lasciamo che questo accada. Ci sono le informazioni e le verità di Stato e ci sono i "sovversivi" e i "comunisti" ovvero, non quelli che conoscono il vero, coloro che riesco in un certo qual modo a far veicolare il messaggio. Dietrologie politiche, odio, repressione morale, fisica, paura, lotta armata al bar ad oltranza e rivoluzioni sociali rinviate a data da destinarsi.

Non più un come-sono-veramente ma un come-tu-mi-vuoi. Ecco cosa siamo. Le auguro i miei più cordiali saluti Mrs. Italia, cordialmente suo,

ANTONIO FIORE



esperienze all'estero

IVANA: ERASMUS A SALAMANCA

E' davvero difficile sintetizzare una delle esperienze più valide e positive che possano capitare nel percorso di studi universitario. Lo studente odierno, in un'ottica di mercato sempre più competitiva, anche a livello comunitario, non deve limitarsi ad un percorso di studi classico ma deve ibridarlo di esperienze nuove e stimolanti. Il Progetto Erasmus garantisce un quid pluris che non è più limitato alla mera possibilità per lo studente di svolgere parte dei suoi studi all'estero, bensì, come introdotto dal nuovo programma Lifelong Learning, consente un'esperienza di studio lavoro che permette di recarsi presso aziende, studi professionali, centri di formazione e di ricerca o enti pubblici all'estero, finalizzando lo scambio ad una esperienza di lavoro.

In questo contesto si possono conoscere persone di tutte le nazionalità e le lingue, il confronto è all'ordine del giorno e conferisce elasticità mentale e apertura verso le altre culture; si impara a vedere il mondo da prospettive differenti e ad abbandonare la vecchia visione circo-

scritta. È stimolante comparare le diverse discipline del nostro ordinamento giuridico con quelle estere: è uno dei modi più efficaci per imparare la lingua locale. Inoltre le università spagnole offrono agli studenti corsi intensivi per agevolare l'approccio alla nuova lingua.

Il sistema universitario spagnolo è molto più agevole e semplice del nostro, il rapporto con i docenti è molto paritario: sfruttando un dialogo informale ed aperto aiuta gli studenti ad avvicinarsi alla materia di studio.

Il mio periodo all'estero si è rivelato interessante prima di tutto per questo, inoltre per le innumerevoli amicizie strette (come dimenticare il travolgente ritmo notturno della movida espanola?).



CLAUDIA MARANO



DRITTI AL DIRITTO

Quale sarà il nuovo percorso di studi per le neo-matricole?

Che cos'è il diritto? Impresa ardua rispondere ad una simile domanda. Nel momento in cui si forma una società, il suo scopo non può che essere il raggiungimento del massimo benessere di ciascun membro. Per questo è necessario predisporre un insieme di regole atte a preservare la società nel suo vivere comune e quindi a tutelare il singolo individuo, anche l'ultimo, il più debole.

Il termine diritto è oramai entrato a far parte del nostro vocabolario quotidiano. Nulla di ciò che facciamo è esente dall'essere inglobato nella sfera del nostro ordinamento giuridico che è netta espressione del diritto stesso. Come nei tempi antichi ogni società ha sempre avuto e sentito il bisogno di creare regole per autogovernarsi, dai romani, al

feudalesimo, all'assolutismo francese e monarchico in Europa, così anche la nostra società moderna, democratica, si poggia interamente sulla struttura del mondo del diritto. Il diritto abbraccia un'infinita gamma di rapporti personali. Infatti affermare i propri diritti è insito di ogni uomo e donna che rispetta non solo il proprio essere ma anche la struttura societaria che li circonda. Esiste un unico concetto di diritto e tanti suoi rami che si occupano di vari settori della vita di un paese in modo tale da regolare la struttura di una nazione senza lasciare nulla al caso nella sua organizzazione. Una società senza "diritto" è una società senza il concetto di "regola" ...che non si

può quindi definire una "società"!

Oggi se guardiamo alle prospettive per i giovani ci sentiamo vicini al pensiero di Oscar Wilde: "La maggior parte della gente non vive, esiste soltanto". Infatti in Italia i giovani si ritrovano a doversi accontentare di esistere, abdicando spesso alla realizzazione dei propri sogni e impoverendo anche la società di ciò che avrebbe potuto costruire, se fossero state date loro le opportunità e le risorse per farlo. Tutte le società individuali opportunità per realizzarsi ma in Italia tutto questo non succede. Pensiamo alla Dichiarazione universale dei diritti umani che sancisce il diritto per ciascun cittadino di avere un lavoro. Spesso, purtroppo, questo diritto non è affatto garantito. Questo e molto altro

sarà oggetto di studio per gli studenti che hanno scelto la facoltà di Giurisprudenza. "Bisogna vivere l'università", afferma il nostro rettore, prof. Guido Trombetti. Vivere l'università significa seguire i corsi, rivolgersi ai centri di orientamento per esempio al Sof-tel per avere consigli e suggerimenti vari; ma vivere l'università significa anche intrecciare rapporti interpersonali. Una fase imperdibile dello sviluppo della personalità del giovane, che scegliendo questa facoltà, riceverà una solida formazione di base che è quella sulla quale si costruirà l'intera vita professionale. Auguri a tutti!

SUSY CHIARIELLO



GO STRAIGHT ON THE RIGHT

What is the new way of study for a new matricula?

What is the right? It's a difficult undertaking to answer to such question. When a society formed, her object is only to achieve the greatest welfare each of member. It's so necessary to prepare some rules which can preserve the society to live together and so to protect a single individual, the last, the feeble too. The word "right" is joined of our daily dictionary. Anything of that we do is included into sphere of our juridical system and that is clear expression of right too. As at old time every society had always need to create some rules to govern himself, from the Romans to feudalism, to the French and monarchic absolutism in Europe, also our modern and democratic society is based completely on the structure of the world of right. The right include an infinite range of personal relations. In fact it's innate in every man and woman to assert own rights to respect him self and the society that surround them. It's only concept of right but many branches that occupy oneself with different sectors for the life of the country to regulate the structure of nation without leaving anything to the chance into organization. "Society without right is a society without concept of rule"... that we can't define society!

Today if we look the young's prospects, we feel near to Oscar Wilde's opinion: "Most of people don't live, but they only exist". In fact in Italy the young is satisfied to exist, he often renounces to realize his own dreams and he impoverishes the society because he didn't have the opportunities and the resources to make it. All the societies single out opportunities to be realized but in Italy this thing it don't happen. We can think to the Universal Declaration of Human Rights that sanctions the right for every citizen to have a job. Unfortunately this right often isn't guaranteed. This and other it will be subject of study for the students that choose the Faculty of jurisprudence. "You must live the university", says our rector, Mr Guido Trombetti. Living university means to attend the courses, to address to the centres of orientation, for example the Sof-tel to receive some advices and various suggestions; but living university means to interlace personal relations too. An essential phase for development of the young's personality, that choosing this Faculty, he'll receive a good training that is the basis of the professional life. Best wishes everybody!

SUSY CHIARIELLO



CLA - Centro Linguistico d'Ateneo

Vuoi imparare o migliorare il tuo inglese?

Il centro linguistico d'Ateneo della Federico II rilascia le certificazioni Cambridge University valide per il curriculum, ad un prezzo speciale per i suoi studenti.

tel: 081/2534723 @: cla@unina.it W: www.cla.unina.it